

Valute estere novembre 2022

Si comunica l'accertamento delle valute estere per il mese di novembre 2022 (Prov. Agenzia delle Entrate del 19 dicembre 2022)

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di novembre 2022 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	142,1365
Peso Argentino	165,0948
Dollaro Australiano	1,5455
Real Brasiliano	5,3846
Dollaro Canadese	1,3708
Corona Ceca	24,3689
Renminbi (Yuan)Cina Repubblica Popolare	7,3171
Corona Danese	7,4387
Yen Giapponese	145,1241
Rupia Indiana	83,3384
Corona Norvegese	10,3357
Dollaro Neozelandese	1,6828
Zloty Polacco	4,6964

Sterlina Gran Bretagna	0,86892
Nuovo Leu Rumeno	4,9142
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,0201
Rand (Sud Africa)	17,8328
Corona Svedese	10,8798
Franco Svizzero	0,9842
Dinaro Tunisino	3,2913
Hryvnia Ucraina	37,2985
Forint Ungherese	406,6827

Sul sito dell’Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di novembre, sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/ms)

Webinar fiscale “Approfondimenti, scadenze, opportunità imminenti” martedì 17 gennaio

Informiamo le Aziende Associate che il dottor Massimo Fumagalli dello Studio Qualitas martedì 17 gennaio 2023, alle ore 14.30, terrà il webinar fiscale **“Approfondimenti, scadenze**

e opportunità imminenti”.

Questi i temi trattati:

- Legge di bilancio 2023
- Decreto Milleproroghe
- Flash ultima ora

[Per partecipare compilare il form cliccando qui](#)

(MF/am)

Bando “Linea Internazionalizzazione 2021-2027: Progetti per la competitività sui mercati esteri”

Informiamo le Aziende Associate che il bando “Linea Internazionalizzazione 21-27 – Progetti per la competitività sui mercati esteri” è stato approvato ed è online sul portale della Programmazione UE, sul portale istituzionale e sulla landing page imprese.

Si possono presentare le domande dal 7 febbraio 2023.

Per conoscere i dettagli di questa nuova opportunità dedicata allo sviluppo dei mercati esteri:

- [Sito Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#)

- [Sito Regione Lombardia](#)
- [Sito Regione Lombardia nuove opportunità](#)

Per maggiori informazioni e supporto: info@ufficioestero.it,
0341.286338
(GF/am)

“Fornitore Offresi: arredo e design” dal 19 al 21 gennaio

Informiamo le Aziende Associate che dal 19 al 21 gennaio 2023 saremo presenti con uno stand a **“Fornitore Offresi: legno arredo”** che si terrà a Lariofiere a Erba (Como).

All'interno dell'esposizione potrete visitare e conoscere la subfornitura del settore legno arredo, dalla materia prima a tutte le fasi di lavorazione e distribuzione, passando per la componentistica e il design. Punti cardine della fiera: innovazione tecnologica, sostenibilità, digitalizzazione e Industria 4.0.

La visita è gratuita previa registrazione, è possibile trovare tutte le informazioni [cliccando qui](#).

(MP/am)

Frenata dei rincari E dopo il

crollo risale la domanda

La Provincia del 22 dicembre 2022, servizio sulla conferenza stampa di fine anno tenutasi in Api.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Conferenza stampa di fine anno di Api Lecco Sondrio. Da sinistra, Mario Gagliardi, Marco Piazza, Daria Borghonovo ed Enrico Vavassori



Enrico Vavassori, presidente Api Lecco Sondrio

Frenata dei rincari E dopo il crollo risale la domanda

I numeri. Il Centro studi di Api analizza il trend 2022
Caro energia, dall'esplosione al rientro nei limiti
Si attende un peggioramento dei livelli di occupazione

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Quello che si va a concludere è stato un anno non facile da gestire: il 2022 si era aperto con un boom di ordini, produzione e fatturato che faceva presagire il ritorno a un'economia florida nonostante le tensioni sui prezzi dei beni energetici. L'esplosione del caro energia, indotta dalla guerra ma causata da una clamorosa speculazione, ha invece condizionato pesantemente il lavoro delle imprese e preoccupato gli imprenditori,

che ora vedono un leggero miglioramento della situazione, anche se i timori per i prezzi di energia e gas sono in forte rialzo.

Il Centro Studi di Confapi ha realizzato una nuova indagine, intervistando un campione di associate riguardo le attese per il IV trimestre 2022 e le prospettive del prossimo anno.

Lieve miglioramento

In relazione alla produzione, l'ultima parte dell'anno sembrerebbe testimoniare un lieve miglioramento della situazione: i

caso di contrazione sono stabili, ma divengono più lievi, mentre aumentano i casi di aumenti contenuti. A inizio 2023 però si torna a peggiorare, in base alle aspettative degli intervistati.

L'andamento del fatturato beneficia dell'aumento dei prezzi applicati durante tutto l'anno. Per il nuovo anno è attesa stabilità da una parte preponderante del campione, mentre il saldo tra chi si aspetta incrementi e chi contrazioni diventa negativo. Andando ad analizzare gli ordini, dopo il crollo di quelli do-

mestici rilevato nel terzo trimestre il quadro migliora nelle attese di quarto trimestre grazie ad un aumento dei casi di domanda in crescita.

Le previsioni

Secondo le previsioni degli intervistati, la situazione dovrebbe stabilizzarsi per i primi mesi del nuovo anno. Nella Comunità Europea, evidenziato il crollo degli ordinativi per il terzo trimestre, si attende una chiusura meno negativa a fine anno, grazie ad un aumento di casi di crescita degli ordini a discapito dei casi di contrazione. Guardando invece fuori dai confini comunitari, la situazione non si presenta migliore: in termini di saldo di frequenze, solo l'inizio dell'anno si presentava positivo.

Maggior dinamicità è rilevata nelle attese di chiusura d'anno, con una crescita dei casi di sviluppo ordini destinata però a non essere trascinata nel 2023. Nel nuovo anno, gli ordini extra Ue dovrebbero rimanere stabili, seppur connotati da contrazioni di lieve entità.

Il fronte occupazionale si presenta particolarmente stabile a livello congiunturale ma si sottolinea un peggioramento atteso: i primi nove mesi del 2022 hanno accumulato tra le

Il dettaglio

Posti di lavoro Le aziende pessimiste

«Il 2022, costi energetici a parte, si era aperto con grande positività per noi grazie al boom di ordinativi, di produzione e di fatturato, poi nel secondo e terzo trimestre c'è stata una contrazione importante causata dai costi energetici e dalla guerra. Per la fine dell'anno le nostre associate vedono un lieve miglioramento che pensano si possa prolungare anche nei primi mesi del prossimo anno, periodo in cui prevedono sostanzialmente una stabilità con il quadro attuale». Il presidente Api, Enrico Vavassori, commenta i risultati dell'indagine svolta dal centro studi.

«C'è pessimismo, invece, riguardo l'occupazione: i nostri imprenditori vedono una contrazione in atto che si prolungherà e continua senza sosta anche la preoccupazione per i costi energetici: il 54% degli intervistati, infatti, ha dichiarato timori elevatissimi su questa materia. Fortunatamente, invece, il prezzo delle materie prime è tornato a scendere».

frequenze un saldo particolarmente positivo ma in progressiva riduzione; la situazione volge al negativo nelle attese di chiusura d'anno, con un quarto trimestre in cui aumentano, di poco, i casi di contrazione.

Costo della produzione

Decisivo, quest'anno più che mai, è risultato il costo della produzione. Le materie prime hanno registrato rialzi speculativi diffusi, sulla scia della tendenza iniziata dalla seconda metà del 2020.

Le attese per il quarto trimestre si presentano ottimistiche, con una progressiva stabilizzazione e, anzi, anche segnali di contrazioni di varia entità (poco meno di 3 intervistati su 10 chiudono l'anno con una riduzione dei costi dei materiali su base congiunturale). L'aspettativa è che questa tendenza prosegua a inizio 2023.

Sui costi energetici, invece, dopo gli scompensi negli equilibri economici delle industrie del 2022, le rilevazioni disponibili sembrano preludere una chiusura d'anno meno negativa: i casi di aumento del costo dell'energia restano tanti (7 su 10), ma la metà circa attenderebbe incrementi lievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più servizi nell'anno peggiore di tutti» Fiore all'occhiello il tema del welfare

Il commento

Il direttore Piazza si è soffermato sulla riorganizzazione anche dei servizi erogati

«Non è stato un anno facile da affrontare: proprio a dicembre 2021, quando mi presentavo dopo l'elezione, era appena scoppiato il problema dell'aumento sconsiderato dei prezzi di energia e gas; oggi sia-

mo ancora qui a lottare contro questa speculazione che sta mettendo in seria difficoltà le nostre imprese. A fine febbraio, poi, è iniziata la guerra in Ucraina che ha ulteriormente aggravato la situazione; purtroppo non abbiamo idea di quando potrà finire questo dramma umano, che comporta anche un dramma economico non indifferente. In questo quadro, il 2022 per Api è stato un anno molto positivo sia per i servizi

offerti alle nostre associate che continuano a essere di grandissimo aiuto per le nostre imprese sia per gli eventi organizzati».

È tempo di bilanci, per Api Lecco Sondrio, che con dicembre chiude un anno contrastato ed estremamente complesso. A illustrare l'andamento di questi dodici mesi è stato il presidente Enrico Vavassori, che ha ricordato i tanti appuntamenti, tecnici e culturali, che si sono svolti nel 2022, tra i 30 anni del gruppo

giovani e il lancio del Centro Studi, realizzato con Confapindustria Lombardia.

Accanto a lui, il direttore Marco Piazza, che si è soffermato sulla riorganizzazione dell'associazione e dei servizi erogati, «per essere veramente la casa delle imprese, internalizzando le competenze con cui affianchiamo le aziende. Penso al Centro Studi, che permette di tradurre la situazione in azioni concrete, alla Rete estero, per

approcciare nuovi mercati, al tema dell'innovazione e della ricerca e sviluppo, ai quali lavoriamo investendo in Apitech, il Digital innovation hub che ormai è un punto di riferimento per il sistema Confapi nazionale. Tutta una serie di ambiti che hanno richiesto maggiori sforzi organizzativi ma che sono serviti a supportare ancora meglio il nostro tessuto imprenditoriale».

L'incontro di fine anno è stato anche l'occasione per fare il punto su un tema importante quale il welfare, introdotto dal vicedirettore Mario Gagliardi, il quale ha rilevato il notevole incremento dell'interesse delle aziende. «Alla piattaforma lanciata nel 2018 le adesioni erano 55 e il valore complessivo dei

piani ammontava a 280 mila euro. Il 2022 si chiuderà con oltre 70 piani attivi e 2.500 lavoratori coinvolti, per un volume di oltre 1,6 milioni di euro».

Daria Borghonovo, titolare della Novastilmecc SpA di Garbagnate, è stata tra le aziende che quest'anno ha rafforzato questo servizio per i propri 47 dipendenti. «In un momento così complicato per aziende e famiglie abbiamo voluto incrementare il welfare per i nostri collaboratori. La nostra scelta è stata particolarmente apprezzata dai dipendenti della Novastilmecc che hanno speso il loro welfare nei modi più disparati: dalle rette degli asili nido al rimborso delle bollette o le spese mediche». **C.Dz.**

Agevolazioni energivori: pubblicato il primo elenco delle imprese a forte consumo energia per l'anno 2023

Facciamo seguito alle precedenti circolari in materia di agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica a favore delle imprese energivore.

Informiamo ora le aziende interessate che sul **sito della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA** (<https://energivori.csea.it/Energivori/>) è stato pubblicato il primo elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'anno 2023, con la specifica della classe di agevolazione assegnata ad ogni ragione sociale.

Il beneficio sarà applicato direttamente in fattura a riduzione della componente tariffaria ASOS, in misura differente in funzione della classe di agevolazione attribuita.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero necessitare.

(RP/rp)

Crediti d'imposta energetici dicembre 2022: pubblicati i codici tributo

Nel corso del 2022 sono stati introdotti alcuni crediti d'imposta, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale a favore di:

- **imprese energivore** (art. 15 del Dl. 4/2022, art. 4 del Dl. 17/2022, art. 5 del Dl. 21/2022, art. 6 del Dl. 115/2022, art. 1 del Dl. 144/2022, art. 1 del Dl. 176/2022);
- **imprese gasivore** (art. 15.1 del Dl. 4/2022, art. 5 del Dl. 17/2022, art. 5 del Dl. 21/2022, art. 2 del Dl. 50/2022, [art. 6](#) del Dl. 115/2022, [art. 1](#) del Dl. 144/2022, art. 1 del Dl. 176/2022);
- **imprese diverse dalle precedenti**, in presenza di determinate condizioni (artt. 3 e 4 del Dl. 21/2022, art. 2 del Dl. 50/2022, art. 6 del Dl. 115/2022, art. 1 del Dl. 144/2022, art. 1 del Dl. 176/2022).

Tali crediti energetici, riconosciuti alle **imprese** per far fronte al caro bollette, possono essere **utilizzati in compensazione o diventare oggetto di cessione a terzi**. Con la RM n. 72/E/2022 vengono pubblicati i codici tributo utilizzabili per le **spese sostenute a dicembre 2022**. In sintesi i codici tributo da utilizzare sono:

- **"6993"** denominato "credito d'imposta a favore delle imprese energivore (dicembre 2022) – art. 1 del Dl. 18 novembre 2022, n. 176";
- **"6994"** denominato "credito d'imposta a favore delle imprese a forte consumo gas naturale (dicembre 2022) – art. 1 del Dl. 18 novembre 2022, n. 176";

- “6995” denominato “credito d’imposta a favore delle imprese non energivore (dicembre 2022) – art. 1 del Dl. 18 novembre 2022, n. 176”;
- “6996” denominato “credito d’imposta a favore delle imprese diverse da quelle a forte consumo gas naturale (dicembre 2022) – art. 1 del Dl 18 novembre 2022, n. 176”.

(RP/mf)

Credito imposta energia e gas: i termini per il ricevimento della comunicazione dai propri fornitori

Entro il **29 gennaio 2023** le imprese non energivore e non gasivore possono ricevere, ove richiesta, la comunicazione dai propri **fornitori** con i dati relativi al calcolo del credito d’imposta per l’acquisto di energia elettrica e gas relativi ai mesi di ottobre e novembre 2022.

Con riguardo ai crediti relativi al mese di dicembre 2022, la comunicazione andrà invece fornita entro il termine più lungo del 1° marzo 2023.

Lo ha stabilito la delibera ARERA n. 669/2022, che in attuazione dei Dl “Aiuti-ter” e “Aiuti-quater” – in continuità con le precedenti delibere nn. 373/2022 e 474/2022 – ha definito i **contenuti minimi** della comunicazione che i

venditori devono inviare alle imprese di vendita richiedenti in tema di credito d'imposta nonché le sanzioni in caso di mancata ottemperanza, confermando altresì che le comunicazioni tra venditori e imprese avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) ovvero altra modalità con caratteristica di tracciabilità individuata dal venditore.

L'art. 1 comma 5 del DL 144/2022 (c.d. DL "Aiuti-ter"), riprendendo in sostanza la medesima formulazione dell'art. 2 comma 3-bis del DL 50/2022 e dell'art. 6 comma 5 del DL 115/2022, ha disposto che "ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, (...) ove l'impresa destinataria del contributo, nel terzo trimestre dell'anno 2022 e nei mesi di **ottobre e novembre 2022**, di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel terzo trimestre dell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale sono riportati il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare del credito d'imposta spettante per i mesi di ottobre e novembre 2022".

Pertanto, a seguito di richiesta dell'impresa che rispetta i requisiti previsti, il venditore che riforniva l'impresa sia nel terzo trimestre dell'anno 2019 che nel terzo trimestre dell'anno 2022 che nei mesi di ottobre e novembre 2022, deve inviare, entro **60 giorni** dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, vale a dire entro il 29 gennaio 2023 (come precisato dalla delibera), una comunicazione riportante:

- il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica;
- l'ammontare del credito d'imposta spettante per i mesi di ottobre e novembre del 2022.

Il DL "Aiuti-quater" (DL 176/2022), nel definire le

disposizioni relative al credito d'imposta con riferimento al mese di **dicembre 2022**, ha poi disposto:

- all'art. 1 comma 1, che i contributi straordinari sotto forma di credito d'imposta siano riconosciuti alle medesime condizioni previste dal Dl "Aiuti-ter", anche in relazione alla spesa sostenuta nel mese di dicembre 2022 per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- all'art. 1 comma 5, che in relazione a tali contributi si applichino, in quanto compatibili, le disposizioni dell'art. 1 del Dl 144/2022.

Ne consegue che con riferimento al credito d'imposta relativo alla spesa del mese di dicembre 2022, in attuazione a quanto disposto dall'art. 1 comma 5 del Dl 176/2022, il venditore che riforniva l'impresa sia nel terzo trimestre dell'anno 2019 che nel terzo trimestre dell'anno 2022 che nel mese di dicembre 2022 è altresì tenuto a inviare, entro 60 giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, vale a dire entro il **1° marzo 2023**, la comunicazione riportante: il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica; l'ammontare del credito d'imposta spettante per il mese di dicembre 2022.

Comunicazione entro il 1° marzo 2023 per dicembre

Fermo restando quanto sopra esposto, l'Agenzia delle Entrate ha affermato che i venditori sono comunque tenuti, con la dovuta **diligenza**, alla comunicazione anche qualora la richiesta da parte dell'impresa sia avvenuta posteriormente ai 60 giorni normativamente previsti (circ. Agenzia delle Entrate n. 36/2022, § 3, e comunicato ARERA 7 ottobre 2022).

L'Agenzia ha inoltre precisato che la comunicazione fornita dal venditore rappresenta un mero **calcolo semplificato** dell'incremento di costo e dell'ammontare del contributo, finalizzato a semplificare la determinazione del credito d'imposta fruibile in capo al beneficiario. Il fatto che un utente abbia cambiato fornitore e non possa, quindi, accedere all'opportunità di chiedere allo stesso l'anzidetto calcolo semplificato **non pregiudica** la spettanza dei crediti

d'imposta in commento laddove ricorrano i presupposti normativamente previsti.

La **responsabilità** sotto il profilo fiscale è comunque del contribuente fruitore del credito d'imposta, sia in caso di accertata insussistenza dei presupposti, sia in caso di utilizzo del credito d'imposta in misura eccedente rispetto a quella spettante.

In tema di crediti energia e gas, si segnala che con la ris. n. 73 del 13 dicembre l'Agenzia delle Entrate ha istituito i codici tributo per la **cessione** dei crediti relativi ai mesi di ottobre e novembre 2022.

(RP/mf)

Istat novembre 2022

Comunichiamo che l'indice Istat di novembre 2022, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è pari a + 11,5% (variazione annuale) e a + 15,6% (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 8,625% e + 11,70%.

(MP/ms)

Speditori di merci pericolose: chiarimenti ministeriali sulla nomina del consulente ADR entro dicembre 2022

Il tema è stato oggetto della [circolare API n. 636 del 1 dicembre 2022](#). Ma in data 21 dicembre 2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato una **nota esplicativa** che si allega, nella quale sottolinea che la norma si riferisce esplicitamente alle imprese che si occupano della spedizione e trasporto di merci pericolose su strada e del loro relativo imballaggio, carico, riempimento o scarico.

Si tratterebbe quindi di un adempimento rivolto a soggetti direttamente coinvolti nelle attività di trasporto e non già da estendere a coloro che risultano solo produttori di rifiuti pericolosi; essi restano obbligati alla corretta classificazione del rifiuto ed al conferimento ad uno smaltitore specificamente autorizzato, secondo apposito contratto ma non sono obbligati a dotarsi di un consulente ADR.

In conclusione **restano esclusi dall'obbligo** di nomina di un consulente ADR le attività di: imballaggio, carico, riempimento o scarico non direttamente connesse all'attività di trasporto di merci pericolose e che non costituiscono un segmento funzionale di questa attività di trasporto.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, nella nota sopra menzionata, cita:

“Tenuto conto che le attuali esenzioni in Italia sono disciplinate dal decreto ministeriale 4 luglio 2000 e chiarite dalla relativa circolare 14 novembre 2000 n.A26, le stesse esenzioni si applicano agli speditori che si trovano nelle medesime condizioni operative”.

Per una valutazione dell'applicabilità o meno di questo

obbligo alla propria realtà produttiva potete richiedere il supporto dell'associazione scrivendo alla dott.ssa Silvia Negri silvia.negri@api.lecco.it

(SN/am)

[6451_N.L._ee_-](#)

[_ADR_chiarimenti_sulla_nomina_del_consulente_Adr_per_gli_speditori.pdf](#)

[Download](#)